



## NEL SINODO: I LABORATORI DECANALI

Sono iniziati con quattro incontri formativi i laboratori decanali, rivolti ai referenti per il Sinodo, individuati dalle diverse parrocchie della Diocesi di Ischia, e guidati da Roberto Mauri del Centro Missione Emmaus che già ci aveva accompagnato nella preparazione del IX Convegno Diocesano del 2019. A pag. 3-4



# Chi ama regna

## Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Pontificale presso la Chiesa di S. Carlo e Santuario della Madonna della Libera

Domenica 21 novembre XXXIV del Tempo Ordinario

**C**on la XXXIV domenica del Tempo Ordinario si conclude, come di consueto, l'Anno Liturgico. Da domenica prossima la Chiesa entra nel tempo dell'Avvento, dell'attesa della nascita di Gesù. Si conclude dunque un ciclo per aprirne uno nuovo, ma la chiusura non poteva non avvenire con una festa che rappresenta il culmine della vita di Gesù, la realizzazione piena della sua esistenza terrena, l'esempio massimo e perfetto del suo trionfo. Una festa che è un paradosso. Il Vescovo Gennaro lo ha ricordato con grande precisione nella omelia pronunciata domenica scorsa durante la Celebrazione Eucaristica da lui presieduta presso il Santuario della Madonna della Libera in Forio, nella località Cierco, piccolo scrigno di bellezza, fede e antiche devozioni, come ha ricordato il Diacono Salvatore Nicoletta nel suo sentito discorso di benvenuto che ha rivolto al Vescovo, giunto in visita in occasione dei festeggiamenti per la Madonna della Libera. Una festa – ha dunque ricordato il Vescovo – che contiene un paradosso: si celebra un re, il nostro re, ma questo re è speciale e diverso. Per la nostra mentalità terrena quando si pensa ad un re si associa subito l'idea di un palazzo, di ricchezza, agi e poteri; ma niente di tutto questo appartiene al nostro re, Gesù Cristo, morto per noi, ma sempre vivo in mezzo a noi. Per capire il senso di questa festa e del paradosso che la

*Continua a pag. 2*

*A pag. 5*

### GMG DIOCESANA

## Pensa, credi, sogna, osa



*A pag. 8*

### INTORNO ALLA "FRATELLI TUTTI"

## I "sogni" si costruiscono insieme



### Lo Spirito Santo, dono di forza



Presso la parrocchia Maria SS Madre della Chiesa, quindici giovani hanno confermato il loro percorso di fede con il sacramento della Cresima impartita loro dal vescovo Gennaro. **A pag. 10**

### Appunti per il Catechismo



Una guida per offrire suggerimenti su come "Comunicare la fede": non è possibile annunciare agli altri ciò che non si testimonia con la propria vita. **A pag. 11**

### Giornata nazionale della collettta alimentare



Sabato 27 novembre in diversi supermercati sarà possibile donare alla Catena Alimentare Nunzia Mattered, ma la raccolta proseguirà via internet anche nei giorni successivi. **A pag. 13**



Cari bambini, inizia l'Avvento!! Questo significa che siamo vicini al Natale... aspettiamolo insieme!  
**Alle pagine 19 e 20**

## 2

# Primo piano

Continua da pag. 1



caratterizza bisogna ricorrere alle Sacre Scritture, a quanto ci ha lasciato detto Gesù. Egli, è scritto nel Vangelo, ai discepoli che chiedevano, con non poca presunzione, chi di loro fosse il più importante, rispondeva “I re delle nazioni le dominano e le opprimono, ma non è così tra voi, tra voi chi vuol essere il più grande sia il più piccolo, l’ultimo, il servo di tutti”.

Dunque Gesù è stato chiaro, il più grande è il più piccolo. I paradossi si susseguono, ma non per san Francesco d’Assisi, santo spesso citato dal Vescovo Gennaro per la bellezza e la purezza del suo esempio. San Francesco – ha detto il Vescovo Gennaro – aveva compreso la grandezza di quel paradosso e lo aveva interpretato in tutta la sua vita, lasciandone traccia anche nel nome (Fratelli Minori, cioè più piccoli) che aveva voluto fosse il contrassegno di coloro che avrebbero continuato la sua opera. Il senso vero dell’essere re per Gesù è l’esatto opposto di quanto la mentalità umana e terrena possa immaginare, poiché Gesù diventa

re grazie alla croce, la quale, secondo le sue stesse parole “lo innalza dalla terra e fa sì che tutti siano attirati verso di lui?”. Gesù regna sulla croce e la croce è il massimo esempio dell’amore del Signore per noi.

Gesù aveva detto che non c’è amore più grande che dare la propria vita per gli altri e lui sulla croce ha dato la vita per noi, mettendo in pratica fino alla fine ciò che aveva detto, di essere cioè venuto sulla terra non per essere servito, dunque non per esercitare un potere, ma, al contrario, per servire. «Per capire il regnare di Gesù dobbiamo metterci sotto la croce, chi ama regna, chi serve regna». Ma non è certo facile – ha precisato il Vescovo – la mentalità terrena che spinge l’uomo a prevalere sull’altro, ad esercitare un potere che è spesso sopraffazione e prepotenza, è molto diffusa, anche tra preti, vescovi e operatori parrocchiali. «È necessario perciò essere sempre vigili e attenti, riflettere sulle nostre vite e sulle nostre priorità, per capire se esse siano in linea con il Vangelo o piuttosto divergano da esso

in modo pericoloso. Il primato va dato all’amore che si fa donazione e servizio, accoglienza e altruismo». Ecco dunque che si profila con chiarezza il significato del regno di cui Cristo è re: è il regno dell’amore e della giustizia, della verità, della pace e della solidarietà, il regno che noi tutti siamo chiamati a realizzare, oggi, ora, su questa terra, sebbene la pienezza potrà esserci solo alla fine dei tempi. E questo è anche il senso delle parole che così spesso pronunciamo contenute nel Padre nostro: “Venga il tuo regno”.

Ognuno di noi può e deve fare la sua parte affinché questo regno si realizzi. Lo possiamo fare con l’aiuto della Madonna, che con tanta passione e convinzione ha percorso prima di noi i passi che portano all’avvento del regno di Dio, lo ha fatto credendo, amando, sperando, avendo fiducia. Il Vescovo ha concluso con una invocazione alla Madonna della Libera, affinché ci liberi da tutti quei sentimenti che contrastano il regno di Dio, gli egoismi, la prepotenza, l’invidia.



# Taci, ascolta, rifletti

Il Sinodo nei laboratori decanali organizzati dalla Diocesi con la collaborazione del Centro Missione Emmaus

T



Anna Di Meglio

aci, ascolta, lascia che ciò che hai ascoltato risuoni dentro di te». È quasi un mantra quello che Roberto Mauri, esperto del Centro Missione Emmaus arrivato da Milano apposta per noi, ci ha insegnato nei laboratori decanali che si sono svolti nei giorni 18 e 19 novembre scorsi. Quattro incontri formativi per spiegarci la via del Sinodo. Ma quale via? Vi abbiamo già detto nei numeri precedenti che questo è un Sinodo molto particolare, che già nel titolo rivela la sua originalità: un "Sinodo sulla sinodalità", un'espressione tautologica che però rivela la sintesi e il significato stesso del Sinodo: la Chiesa in cammino riflette sul proprio cammino. Ma la domanda non è tanto posta sulla meta del viaggio, quella sembra chiara, la domanda è piuttosto sul "come" continuare a camminare. Noi in realtà anche per questa domanda abbiamo già la risposta, solo che sembriamo averla dimenticata. La risposta ci è stata data duemila e passa anni fa, dal Maestro, (via-verità e vita). E questa risposta, nei laboratori decanali, ci è stata riconsegnata da Roberto Mauri.

## Lo stile sinodale

Il Sinodo intende riportare nella Chiesa uno stile e un atteggiamento che le sono sempre stati, e devono tornare ad essere, propri, lo stile del Vangelo, lo stile dell'ascolto, che non è solo la caritatevole attenzione di chi ha un poco di tempo da dedicare "ai bisognosi", agli "ammalati", ai "poveri", ma una *forma mentis* che deve entrare nelle nostre vite e deve permearle sempre, lasciando che su di essa si modellino le relazioni umane. Siamo abituati a essere sempre in connessione, a fare tante cose insieme, ad essere *'multitasking'*, sempre operativi ed iperattivi, a progettare e realizzare tante opere, anche nelle parrocchie. Ma Roberto Mauri - e non è la prima volta, per chi ricorda la formazione fatta in occasione del Convegno Diocesano del 2019, - ci ha invitati a riflettere con una affermazione: «*Le nostre comunità non camminano più insieme, sono diventate sterili; non sono gli altri che non vengono più a Messa, siamo noi che non siamo più in grado di generare*», una affermazione certamente forte, ma che costituisce il punto di rottura dal quale far iniziare un nuovo processo.

## Il tema della generatività

I laboratori, come è noto, sono stati rivolti ad una platea speciale, i 'referenti per il Sinodo' individuati dalle diverse parrocchie della Diocesi di Ischia. Si è trattato dunque di persone che frequentano le parrocchie: collaboratori, cate-



chisti, ministri straordinari, membri dei Consigli Pastoral Parrocchiali e altro ancora che orbita intorno alle comunità pastorali locali. Sono la prima 'avanguardia' nel processo di evangelizzazione. Ma pare che qualcosa abbia smesso di funzionare, ci ha detto Roberto. Evangelizzare è un processo generativo innescato da Dio stesso fin da quando parlò ad Abramo, - ci raccontano le Sacre Scritture - promettendogli una discendenza numerosa, come le stelle nel cielo. Il Sinodo vuole indirizzarci a ritornare a quel momento specifico, il momento della promessa, per poter ripartire e imparare a camminare insieme. «*Noi siamo i paralitici, siamo come il paralitico sul lettino, quello che Gesù guarisce, noi siamo chiamati ad alzarci e camminare, siamo chiamati a recuperare una capacità che abbiamo perso*»

## La promessa di Dio

È dunque un processo che deve ripartire, ma che deve anche trovare una motivazione. Roberto ci ha ricordato ancora una volta le Sacre Scritture, il libro della Genesi (ancora una volta un ritorno alle origini) e la promessa fatta da Dio ad Abramo (*Gen 15,1-6*): quella promessa è il nucleo da cui ripartire. Dio ha fatto una promessa, ha un sogno da realizzare per noi, quella promessa riguardava la capacità, per Abramo e per noi ancora oggi, di essere fecondi, di poter generare. Ma questo processo oggi si è interrotto, si è creato un abisso tra ciò che viene detto e progettato e la vita concreta e reale. Le nostre

comunità sembrano chiuse in se stesse in uno sterile soliloquio per addetti ai lavori che non ha più relazione vera con la realtà esterna. È necessario ora - ha detto Roberto - passare dalla fase del 'capire e comprendere' a quella del 'gustare e agire', del provare sensazioni positive che portino cambiamento e ci facciano lasciare la routine.

## Il silenzio e l'ascolto

Il primo passo da compiere è quello del porsi in ascolto, azione che, nel segno del ritorno alle origini, troviamo anche nel racconto evangelico dei "Discepoli di Emmaus", nel quale Gesù, non riconosciuto, appare ai discepoli delusi e spaventati dopo la sua morte. Gesù raccoglie le loro preoccupazioni e le loro angosce, li lascia parlare, aiutandoli poi a riflettere sulla loro condizione, con premura e fermezza. Il silenzio per porsi in ascolto dell'altro è però un momento fondamentale, è la base per tessere buone e significative relazioni, fondate sul rispetto dell'opinione, delle emozioni e delle sensazioni altrui.

## La fase laboratoriale

Le premesse presentate da Roberto si sono poi concretizzate nella fase laboratoriale vera e propria. Divisi in piccoli gruppi i partecipanti hanno sperimentato per prima cosa una fase di ascolto di se stessi, un momento di discernimento personale durante il quale si è riflettuto sulle proprie esperienze nelle comunità parrocchiali, alla ricerca di momenti critici o di momenti positivi da comunicare poi agli altri. Successivamente si è passati alla fase dell'ascolto silenzioso dell'altro, che non si è mai trasformato in discussione, ma ha prodotto la fase successiva, quello del 'lasciar risuonare', far emergere e comunicare agli altri non l'opinione - o peggio: il giudizio o la valutazione - ma solo ciò che delle parole dell'altro avesse toccato il proprio cuore. Sono emerse sensazioni nuove e singolari, sorprendenti angolazioni, punti di vista inaspettati e nuovi.

## Lasciar risuonare e consonare

Lasciare risuonare nel proprio cuore l'esperienza altrui, esporre la propria esperienza agli altri, senza timori, può far scoprire che non si è soli, che la propria esperienza, bella o brutta, può essere simile a quella degli altri. La risonanza diventa consonanza, serve a sentirsi simili, costruisce relazioni, attraverso il meccanismo dell'empatia. E in tal modo si può camminare insieme perché ci si sente parte di un gruppo che ha strutturato insieme una buona relazione interna, si può camminare insieme per raggiungere obiettivi comuni. È questo il senso del Sinodo.



## La voce dei partecipanti



**A**bbiamo raccolto alcune riflessioni tra coloro che hanno partecipato ai diversi incontri laboratoriali:

“Oggi ho vissuto una esperienza davvero speciale. Sono riuscita a fare per la prima volta un vero discernimento. Ho provato gioia nell’ascoltare tutti, perché in quei momenti ho avvertito l’amore che Gesù ha per tutti noi. Ora dobbiamo capire come procedere. Roberto è stato molto chiaro, ci ha spiegato molto bene come comportarci tra noi. Ma ora dobbiamo provare ad agire, ma questo non è semplice”.

“Camminare insieme, fare passi avanti insieme: è questo che ci viene chiesto dal Sinodo ed è una vera e propria sfida che ci vede protagonisti, quasi come delle locomotive che devono

trainare la chiesa in questo camminare, devono riuscire a risvegliarla dal suo torpore per renderla gustosa e interessante per gli altri, per fare famiglia. L’incontro di oggi, condotto dai formatori della comunità di Emmaus e rivolto al decanato Casamicciola - Lacco è stato accattivante e dinamico, volto ad esaltare l’importanza dell’ascolto reciproco e della condivisione. Ci ha arricchiti attraverso la condivisione reciproca delle nostre esperienze. Siamo giunti alla conclusione che ognuno di noi ha bisogno dell’amore di Dio e dei fratelli”.

“La credibilità della Chiesa si gioca sull’unità interna. Il Sinodo può aiutarci a sanare le fratture interne”.

“Serata ‘gustosa’ e piacevole, che mi ha sorpreso e ha alzato l’asticella delle aspettative. Sincerità, spontaneità nel racconto delle proprie esperienze; eravamo sconosciuti, ma ci è sembrato di conoscerci da tanto”.

“Sono arrivata con qualche perplessità e non poco timore di non farcela, di non essere all’altezza del compito, ma poi ho scoperto che ci si può confrontare e, attraverso il confronto, si può raggiungere insieme un obiettivo”.

“Bellissima l’esperienza dell’ascolto, strumento fondamentale che il Sinodo vuole rafforzare. Ho pensato a Maria, che ha parlato poco, ma ha ascoltato tanto: quelle parole si sono fatte carne dentro di lei”.



ISCHIA IN CAMMINO VERSO LISBONA 2023

# Pensa, credi, sogna, osa

«È

Mariacristina Salvati  
 Davide Costa  
 Francesca Mazzella

*il compito più arduo e affascinante che vi è consegnato: stare in piedi mentre tutto sembra andare a rotoli; essere costruttori in mezzo alle macerie. Essere*

*capaci di sognare».* In occasione della XXXVI Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata domenica 21 novembre in tutte le diocesi, Papa Francesco ha voluto rivolgere un accorato invito a tutti i ragazzi e le ragazze alle prese con le difficoltà della vita. Un messaggio di speranza ma anche di gioia che noi, ragazzi e ragazze della diocesi di Ischia, abbiamo cercato di propagare al Centro Papa Francesco sabato 20 novembre.

Organizzata dall'equipe di Pastorale Giovanile e dai membri della Consulta provenienti dalle diverse realtà parrocchiali dell'isola, la Giornata Mondiale della Gioventù si è celebrata a livello diocesano attraverso un pomeriggio all'insegna del divertimento, della condivisione, e della riflessione. La parola "insieme" può di fatto riassumere l'intero evento ed ha rappresentato il valore in più che ha saputo unire i giovani delle tante comunità parrocchiali e dei movimenti. Già nelle settimane precedenti, numerosi giovani si sono incontrati per progettare l'evento: tante sono state le domande poste, gli interrogativi sulle risorse che erano davvero a disposizione. Tutti portavano nel cuore il desiderio di creare un'occasione capace di coinvolgere un grande numero di giovani isolani, con l'auspicio di incontrare anche coloro che sono lontani. Sono state settimane prima di tutto di ascolto e di condivisione, in cui ognuno ha raccontato la propria esperienza con i giovani all'intero del contesto parrocchiale, senza nascondere le varie difficoltà e i propri desideri di voler realizzare attività capaci di invitare sempre più giovani ad "innamorarsi" della Chiesa e di Gesù. Il poter lavorare in piccoli gruppi di lavoro ci ha permesso, inoltre, di conoscerci meglio e di sostenerci a vicenda. L'evento è stato, pertanto, il frutto di un importante lavoro di squadra, in cui talenti e idee sono riuscite ad intrecciarsi, accompagnato dallo spirito di fratellanza che ci ha uniti in Cristo. Ma è stato proprio durante la giornata che stavamo vivendo, che si è sperimentato quell'essere un unico Corpo. "Alzati" è l'invito che Papa Francesco ha desiderato fare ad ogni giovane e, in modo particolare in questa occasione, ad ogni giovane dell'isola d'Ischia! Basta stare comodi sui divani di casa persi tra smartphone e serie TV: è necessario mettersi in gioco ed essere pronti a fare la propria parte, con gli altri e nel mondo. L'organizzazione del pomeriggio, che si è svolto in parte presso il Centro Papa Francesco e in parte presso il campo ad esso adiacente, ha avuto come punto focale la

chiamata di Paolo (At 26,16), su cui Papa Francesco si sofferma proprio nell'ultimo messaggio inviato ai giovani.

La figura di Paolo ci ha così accompagnati nei diversi momenti che si sono susseguiti con il passar delle ore. La sua caduta, il suo sentirsi chiamato dal Signore, e a sua volta il suo sentirsi bisogno-

di dosso ogni peso e ogni maschera, per poter essere liberi di accogliere invece una Parola fatta di speranza e di autenticità. "La GMG diocesana, che è stata celebrata lo scorso sabato 20 novembre e favorita da un bellissimo sole quasi primaverile, ha coinvolto noi "sentinella della storia" – spiega Davide Costa – a partecipare a

numerose giochi, divisi secondo le città che hanno ospitato le varie GMG mondiali (da Roma 1985 a Panama 2019). Risate, cadute impreviste, sguardi di intesa e forza di squadra hanno caratterizzato questo momento di divertimento. Abbiamo sperimentato cosa significa sostenersi a vicenda durante le prove e quanto sia importante fidarsi dell'altro. Non a caso i cinque stand, all'intero dei quali si tenevano i giochi, riproponevano secondo una modalità alternativa alcuni passi dell'ultimo messaggio che Papa Francesco ha inviato ai giovani. È stato affascinante infatti riscoprire tante tematiche legate alla chiamata di Paolo, che così ci ha accompagnato anche in questa parte dedicata al divertimento. Divertimento e riflessione si sono incrociati l'uno con l'altro, permettendo di soffermarci anche su aspetti della vita che a volte ci sembrano scontati, o a cui non diamo peso". Per i giovani ischitani, inoltre, la Giornata Mondiale della Gioventù diocesana ha rappresentato l'occasione per incontrare per la prima volta il Vescovo Gennaro. Un momento così speciale che non avrebbe potuto concretizzarsi al meglio se non in quest'occasione dedicata, a livello mondiale, a tutti i giovani! Grazie alla presenza di Mons. Pascarella i ragazzi presenti hanno avuto l'opportunità di dialogare con lui: il come essere giovani cristiani nel mondo odierno, il come essere giovani in grado di diffondere la luce di Cristo nelle realtà contemporanee, sono stati sicuramente gli interrogativi più affrontati. Padre Gennaro ci ha ricordato quanto la fede sia un dono per le nostre vite, che va coltivato ed alimentato giorno dopo giorno. Ci ha ricordato che Dio non delude mai, ma che se Egli ci invita a rialzarci è perché abbiamo una missione grande che siamo chiamati a realizzare per Lui e con Lui. "È stato bellissimo incontrare per la prima volta il vescovo Gennaro!" racconta Francesca Mazzella "Ascoltarlo e riflettere con lui sulle parole del Papa mi ha dato tanta felicità: mi sono sentita accompagnata e tutto ciò che avevamo vissuto un attimo prima attraverso i giochi mi ha fatto comprendere che se davvero apri il cuore, Gesù può parlarti, anche nel divertimento, anche



nel fare i conti semplicemente con la tua vita". Ciò che sicuramente ha arricchito ancor di più nel profondo questa GMG diocesana sono state le testimonianze di Concetta e Luca. Due giovani che hanno dovuto affrontare situazioni davvero difficili, di lotta per propria la vita e per quella

# 6

## In Diocesi



Continua da pag. 5

delle persone a loro care, di affezioni quotidiane, ma che, grazie al Signore, hanno saputo rialzarsi e continuare a vivere, cominciando ad amare anche quei periodi più bui. Le testimonianze hanno così concretizzato e “tradotto” nella vita di tutti i giorni quell’*“Alzati?”* urlato a gran voce dal Papa. Quest’ultimo, tuttavia, della conversione di Paolo evidenzia anche un’altra espressione, che accompagna l’invito dell’alzarsi: *“Ti costituisco testimone di quel che hai visto!”*. Concetta e Luca, così come Paolo, hanno ricevuto una missione autentica, in grado di dare frutti a suo tempo. Loro si sono fatti testimoni di ciò che Dio può fare nelle vite di ogni Suo Figlio, di quanta Luce può donarci e soprattutto, quanto è forte il Suo desiderio di tendere la mano affinché con coraggio sappiamo rialzarci. “Dopo l’incontro con il Vescovo Genaro e un momento di vera riflessione e condivisione di esperienza di vera fede con Concetta e Luca, si è giunti al leitmotiv di questa giornata: *«quando un giovane cade, in un certo senso cade l’umanità. Ma è anche vero che quando un giovane si rialza, è come se si risollevasse il mondo intero»*, continua **Davide Costa**. Chi di noi non ha conosciuto momenti di sconforto, di smarrimento, di abbandono? Chi

di noi ha fatto di tutto per seguire una strada – anche negativa – e/o rinnegare Dio? Ma chi di noi non ha avuto una seconda opportunità come Pietro o come Paolo, persecutore, diventato poi un “olio che risana tutte le ferite” per quelle genti che non avevano mai conosciuto il Maestro e la buona novella? Il Signore c’è, sempre, e proprio la preghiera vera e sincera (che viene dal cuore) è l’unico strumento che ci permette di istaurare un rapporto autentico e sincero con Lui. Avremmo potuto essere altrove, rimanere a casa, pigri nei comodi divani di timidezza, uscire con gli amici perché magari siamo diversi o estranei, se entriamo in una Chiesa a pregare oppure a partecipare a qualche attività. Eppure noi giovani abbiamo fatto “rumore”, i nostri passi o le nostre corse non hanno avuto paura della strada lastricata di incertezze e dubbi, il gioco di squadra ha saputo vincere sugli individualismi di una società consumistica, le mani strette come fra persone vere hanno dato quel briciolo di sole alle nostre speranze e a sogni con cui si uniforma ogni colore. In ogni parte del mondo abbiamo visto molte persone, tra cui tanti giovani, lottare per la vita, seminare speranza, difendere la libertà e la giusti-

zia, essere artefici di pace e costruttori di ponti: se lo vogliamo, possiamo esserlo anche noi?”. Lui è lì, sulla croce, che ci dimostra come un amico può amarci e volerci bene sino alla fine, superando la stessa morte. *«Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!»* Ci ricordava San Giovanni Paolo II. Ciò forse chiede solo molto coraggio ma anche quello di uno sperare fiducioso, quella volontà di credere al cambiamento e quell’audacia nell’esplorare il mondo. Essere *“l’adesso di Dio”* più che mai. Essere annunciatori di un regno di fratellanza. Essere sostegno per quell’amico ritrovato, che prima era smarrito. Essere vele di fede che ormeggiano verso chi ha bisogno di una parola di conforto o di un semplice sorriso. Durante la messa di Cristo Re, Papa Francesco ha detto: *«Cari giovani vi auguro che ciascuno di voi possa sentire la gioia di dire: “Con Gesù anch’io sono re”. Sono re: sono un segno vivente dell’amore di Dio, della sua compassione e della sua tenerezza. Sono un sognatore abbagliato dalla luce del Vangelo e guardo con speranza nelle visioni notturne. E quando cado, ritrovo in Gesù il coraggio di lottare e sperare, il coraggio di tornare a sognare»*. Questo è l’augurio che vogliamo fare a tutti i giovani ischitani!

RITIRO DELLE CONSACRATE

# La vocazione dell'uomo è la vita nello Spirito

“...tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri.” (Fil 4, 8)

**S**ono felicemente ripresi i ritiri in presenza! Domenica mattina 21 novembre, noi consacrate e religiose laiche ci siamo ritrovate al Convento francescano di s. Antonio a Ischia Ponte, per pregare e adorare Gesù Eucaristia, per meditare e condividere, accompagnate da Maria, sede e madre della Sapienza, per far festa nella S. Messa delle 11:00 cantando con entusiasmo “Tu sei Santo, tu sei Re!” L'argomento di cui padre Maurizio e fra Mario, alternandosi, ci hanno parlato è stato “Fede e superbia”, con stretto riferimento a quanto riportato nel Catechismo della Chiesa Cattolica, che subito, al cap. 1, tratta della dignità della persona umana e afferma a chiare parole che **la vocazione dell'uomo è la vita nello Spirito.**

La **dignità** si basa sulle **virtù**, le quali sono disposizioni abituali e ferme a fare il bene. Un bene “a prescindere” perché, quando siamo abituati a fare il bene, diamo il meglio di noi in ogni occasione!

“Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simili a Dio” e l'uomo virtuoso è colui che pratica liberamente il bene e ricerca l'**equilibrio** (fermezza, stabilità in modo abituale), il quale si basa sulla **verità** della persona.

Le quattro virtù cardinali - **prudenza, temperanza, forza, giustizia** - si acquisiscono umanamente: se ne hai una, le hai tutte, perché sono collegate. Sono come i cardini di una porta o di una finestra: la base è prettamente umana e dipende dall'educazione ricevuta, le virtù, mediante la perseveranza, vengono elevate dalla grazia.

L'uomo virtuoso è felice di praticare le virtù. Quelle cardinali, le virtù umane, si radicano nelle virtù teologali - **fede, speranza e carità** - che sono dono di Dio e rendono le facoltà dell'uomo idonee alla partecipazione alla natura divina e a vivere la relazione con la SS. Trinità.

Dio è misericordioso e perdona,

ma il peccato è veramente un'azione sciocca perché manca contro la ragione, la verità e la retta coscienza. E' una falsa concezione di bene, va contro le cose buone, allontana i nostri cuori da Dio. Il peccato è amore di sé fino al disprezzo di Dio. E la ripetizione dei medesimi atti errati genera il vizio. Ma il peccato, e questa è veramente una buona notizia, non può distruggere fino in fondo “l'albero”, perché la radice resta intatta.

Dopo un simpatico e allegro intermezzo musicale, la formazione è ripresa con la trattazione di cosa sia la superbia, ossia ascolto stolto di sé. La superbia ci fa credere di essere chissà chi. E una vignetta ce lo ha mostrato: un signore che si riflette allo specchio si vede altro, un gatto che si riflette in uno specchio si vede una tigre. Ma da

dove viene questo vizio? Genesi 11, 4: la Torre di Babele! Proviene dal volersi fare un nome, dal farsi conoscere “perché io valgo”. Il superbo non si accorge di essere superbo perché si crede giusto. E' talmente immerso che non la riconosce.

Quando qualcuno però ci dice una cosa e noi non ci riconosciamo in quello che ha detto, e non ci arrabbiamo per quello che ci ha detto, allora vuol dire che non è vero.

L'umiltà va di pari passo con la dignità e ci fa accettare di essere creature e di essere uomini. L'umile non innalza se stesso ma tutto ciò che fa è per la gloria di Dio.

La superbia è come l'anoressia: oggi non mangio questo, domani non mangio quest'altro e piano piano, senza che ce ne accorgiamo, ci priviamo di ciò che è importante e essenziale.

Fuori dell'amore siamo ombre di noi stessi. Umiltà invece è sapersi totalmente di Qualcuno senza la superbia di pensare che si possa essere qualcuno senza Dio.

Dio ha teso la mano all'uomo attraverso Gesù Cristo che è ponte tra l'uomo e Dio, il quale vuole essere amato da noi, ricambiato!

E come Dio si è incarnato nella mia vita?

Come mi è stato accanto?

In quali situazioni mi ha salvato? Credevo vuol dire aderire al piano di salvezza di Dio. Vuol dire aderire a Lui che ama intrattenersi con noi e ci invita alla comunione con Lui e con la sua famiglia. La fede è quando rispondiamo a Dio: “Sì, io ci sto!” Ci sono state presentate poi delle figure bibliche: Abramo, che già credeva nella resurrezione; Sara; Isacco; Maria la Madre di Gesù, che si è lasciata accogliere da Dio accogliendolo a sua volta e non ha mai mollato, anche quando ha visto il Figlio inchiodato alla croce, fino a vederlo risorto!

E' grazie a questa storia che siamo uomini e donne! Uomini e donne per grazia!

**PERCORSO DIOCESANO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA**

**2021-2022**

**> ISCRIZIONI**  
 SE HAI COMPIUTO 17 ANNI (NATI FINO AL 2004) E DESIDERI ACCOGLIERE IL DONO DELLO SPIRITO NEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA, DOPO AVERNE PARLATO CON IL TUO PARROCO ED ESSERTI ISCRITTO IN PARROCCHIA, RECATI IN UNO DEI 2 PUNTI DIOCESANI PER L'ISCRIZIONE AL PERCORSO.  
**È POSSIBILE ISCRIVERSI DAL 26 OTTOBRE AL 25 NOVEMBRE 2021** OGNI MARTEDÌ E GIOVEDÌ PRESSO IL CENTRO PAPA FRANCESCO - POLIFUNZIONALE DI ISCHIA O LA BASILICA DI S. MARIA DI LORETO A FORIO DALLE 19:30 ALLE 21:00.

**> APPUNTAMENTI**  
 IL PERCORSO PREVEDE, ACCANTO AGLI APPUNTAMENTI CHE SI TERRANNO A LIVELLO PARROCCHIALE, 5 STEP DIOCESANI, OGNI STEP MENSILE PREVEDE UN INCONTRO DI VENERDÌ SERA E UNA DOMENICA (GIORNATA INTERA CON PRANZO A SACCO). I 5 STEP SI TERRANNO IN DUE PUNTI

**1° STEP Buon viaggio**  
 A FORIO: VEN. 12 E DOM. 14 NOVEMBRE 2021  
 A ISCHIA/BARANO: VEN. 26 E DOM. 28 NOVEMBRE

**2° STEP I sogni son desideri**  
 A FORIO: VEN. 10 E DOM. 12 DICEMBRE 2021  
 A ISCHIA/BARANO: VEN. 17 E DOM. 19 DICEMBRE

**3° STEP Comunque vada con Te**  
 A FORIO: VEN. 14 E DOM. 16 GENNAIO 2022  
 A ISCHIA/BARANO: VEN. 21 E DOM. 23 GENNAIO

**4° STEP Esseri umani**  
 A FORIO: VEN. 11 E DOM. 13 FEBBRAIO 2022  
 A ISCHIA/BARANO: VEN. 18 E DOM. 20 FEBBRAIO

**5° STEP Fuoco nel Fuoco**  
 A FORIO: VEN. 11 E DOM. 13 MARZO 2022  
 A ISCHIA/BARANO: VEN. 24 E DOM. 26 MARZO

**1° STEP A FORIO**

IL VENERDÌ ALLE 20.45  
 BASILICA DI S. MARIA DI LORETO  
 LA DOMENICA DALLE 9.30 ALLE 17.30  
 CHIESA DI S. FRANCESCO

**1° STEP A ISCHIA/BARANO**

IL VENERDÌ ALLE 20.45  
 CHIESA DI S. CIRO - ISCHIA  
 LA DOMENICA DALLE 9.15 ALLE 17.15  
 CHIESA M. SS. MADRE DELLA CHIESA FIAIANO



**> Contatti**  
 FB/IG: Pastorale giovanile Ischia - @pastoralegiovanileischia

# I "sogni" si costruiscono insieme

**U**n percorso originale di riflessione attorno all'enciclica "Fratelli tutti" che ha visto insieme credenti e persone senza riferimenti religiosi. L'incontro con papa Francesco e l'impegno a generare un mondo aperto.

Aurora Nicosia\*

La commozione è evidente negli occhi lucidi di Luciana che, al termine di un'udienza del mercoledì, ha appena salutato papa Francesco. Nel suo discorso Bergoglio aveva parlato dell'importanza di curare le relazioni e quel suo non sottrarsi al rapporto personale con tanti dei presenti all'udienza ne è una dimostrazione. Fra questi un gruppo un po' "originale" di cui fa parte, appunto, Luciana.

«Papa Francesco – gli avevano scritto il 30 agosto scorso –, noi siamo questi: 30 persone di culture diverse, per metà circa senza riferimenti religiosi, appartenenti a gruppi spontanei, che hanno in comune il desiderio di vivere il dialogo innestato nel carisma dell'unità che Chiara Lubich ci ha trasmesso». Anche per loro, come per tutti, la pandemia in corso è stata limitante, quanto alla possibilità di incontrarsi.

Provengono infatti da diverse regioni italiane, Toscana, Umbria, Puglia, Trentino, Lazio, Veneto, Lombardia. «In questo periodo così difficile, però, è arrivata la "Fratelli tutti" di papa Francesco – mi raccontano – e la stima che avevamo per lui ci ha portato ad avvicinarci a questa enciclica. In fondo, lui stesso dice di averla scritta a partire dalle sue convinzioni cristiane, certo, ma in modo che la riflessione fosse aperta al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

Ci è sembrato un documento universale pensato e scritto per tutti, un tutti nel senso di ciascuno, di ogni donna, di ogni uomo. Per tutti anche nel senso che affronta tutti i problemi del difficile tempo che viviamo; e mentre ce ne presenta la gravità ci mette in guardia, ma, contemporaneamente, ci indica la via per frenare questa pazzia corsa verso un non ritorno».

Da qui una decisione: oltre a partecipare ai tan-



ti appuntamenti che hanno visto l'intervento di esperti, studiosi, intellettuali «volevamo lasciarci interpellare personalmente dall'enciclica, con l'atteggiamento di chi è disposto a domandarsi da che parte stiamo, costringerci a dare delle risposte su cosa stiamo facendo per contribuire a quell'aspirazione mondiale alla fraternità di cui parla papa Francesco nell'enciclica».

Scelgono quindi un metodo: una lettura da parte di ognuno dei vari capitoli con una condivisione quindicinale delle riflessioni scaturite, senza mediazioni di esperti esterni. «Con nostra grande sorpresa – confidano – abbiamo visto fiorire inaspettate conferme della bontà del percorso scelto: al piccolo gruppo iniziale si sono aggiunti man mano altri, in qualche modo attirati da questa modalità nuova di interagire con un documento complesso come questo. Alcuni hanno confessato di essersi avvicinati per la prima volta ad un'enciclica».

E lo fanno con uno stile: «Dialogo a tutto tondo, senza preconcetti, in un ascolto partecipe e profondo delle opinioni di ognuno, con fiducia e rispetto reciproci, certi di crescere ed arricchirci insieme».

Ne scaturiscono in-

contri vivacissimi e coinvolgenti, riflessioni dense di significato, al punto che pensano di raccoglierle in un libretto dal titolo "Unità nella diversità". E, logicamente, di farne dono a papa Francesco. La già citata lettera del 30 agosto si conclude infatti: «Caro papa Francesco, grazie per l'enciclica e per quello che stai facendo per l'umanità e per la Chiesa. Saremmo lieti di poterti incontrare personalmente per consegnarti il frutto di questo lavoro composto dalle riflessioni di tutti coloro che hanno partecipato. Chi tra noi è religioso prega per te, chi invece non lo è ti rivolge un intenso pensiero pieno di simpatia e gratitudine».

Il papa ringrazia e si dice disposto. Ed ecco perché alcuni del gruppo partecipano all'udienza e Luciana, a nome di tutti, consegna nelle mani di Francesco non solo il libretto che è quasi un dialogo aperto con lui, ma l'impegno che esso contiene ad essere costruttori di fraternità. In una delle pagine introduttive scrivono: «Grazie anche a te ci siamo contaminati in maniera feconda e abbiamo capito, in maniera ancora più profonda che "da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme". Siamo qui a chiederti una parola affinché questo cammino prosegua e che ognuno di noi, al cui interno abita il viandante, la vittima, il bandito, il sacerdote e il levita e il samaritano, si orienti decisamente a vivere per generare un mondo aperto e a costruire un noi che abiti la Terra». Conoscendoli, siamo certi che sarà così, anzi lo è già!

\*direttrice di Città Nuova



## SOLENNI SANTE QUARANTORE

25 - 28 NOVEMBRE 2021

da Giovedì 25 a

**Sabato 27 Novembre**

Ore 09.00 S. Messa con Lodi mattutine, Esposizione SS. Sacramento.

Ore 10.30 - 12.30 Visita e comunione agli ammalati

Ore 15.00 Recita della Coroncina della Divina Misericordia

Ore 17.30 Rosario Eucaristico, Vespri, Comunione, Benedizione Eucaristica

**Sabato 27 Novembre**

Ore 11.00 Adorazione e catechesi con i bambini del catechismo

Ore 17.30 Vespri e Benedizione Eucaristica, Apertura del nuovo Anno Liturgico: accensione della Prima Lampada di Avvento

Ore 18.00 S. Messa solenne presieduta dal nostro Vescovo Mons. Gennaro Pascarella e benedizione della facciata della Chiesa dopo i lavori di restauro.

**Domenica 28 Novembre**

**I DOMENICA DI AVVENTO**

Ore 10.15 S. Messa dei bambini, a seguire escursione: "Sulle orme..."

Ore 11.30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica

Ore 17.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

Ore 18.00 S. Messa di ringraziamento

Ore 19.00 Incontro con le Coppie e fidanzati: "Un cuor solo, una carne sola"

**Sacramento della riconciliazione:** le confessioni sono dalle ore 16.30.

«Lo riconobbero nello spezzare il pane» (Lc 24, 25)

«Nell'Eucaristia contempliamo e adoriamo il Dio dell'amore. Per celebrare e vivere l'Eucaristia, anche noi siamo chiamati a vivere questo amore. Perché non puoi spezzare il Pane della domenica se il tuo cuore è chiuso ai fratelli. Non puoi mangiare questo Pane se non dai il pane all'affamato. Non puoi condividere questo Pane se non condividi le sofferenze di chi è nel bisogno».

(Papa Francesco, dall'Omelia del Corpus Domini, 6 giugno 2021)



## FESTA DI MARIA SS. IMMACOLATA

29 novembre - 8 dicembre 2021

Ogni giorno

Ore 17.30 Rosario, Litania

Ore 18.00 S. Messa, novena e canto del "Tota Pulchra".

**DOMENICA 5 DICEMBRE - II AVVENTO**

ore 10.15 - 11.30 - 18.00 Ss. Messe

**MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE**

**SOLENNITÀ DI MARIA SS. IMMACOLATA**

Ore 10.15 S. Messa e omaggio floreale dei bambini

Ore 11.30 S. Messa

Ore 17.30 S. Rosario, Litania alla Vergine,

Ore 18.00 S. Messa solenne e canto del "Tota Pulchra".

\*\*SEGRETERIA (per documenti e certificati): chiedere in sacrestia Tel. 0819031430 don Carlo Cantada cell. 3943523385 donantonio69@gmail.com

Parrocchia S. Domenico in SS. Annunziata - Ischia.





# AIUTARE

uno dei verbi più belli del mondo



**Quando fai la spesa al supermercato pensa a chi la spesa non può farla.**



**abbiamo bisogno**  
olio d'oliva, formo, caffè, merendine, biscotti, pasta, zucchero, succhi di frutta, prodotti prima infanzia, legumi, detersivi...

**Abbiamo bisogno anche del TUO AIUTO!**  
Puoi fare la spesa e farla pervenire:  
"Centro Papa Francesco" via Morgioni, 99 C/O il Polifunzionale d'Ischia.  
"Centro Villa Lavitrano" via Cardinale Lavitrano, 22 Forio d'Ischia.  
Per contatti: Ischia 3934421870 - 393 9776674 Forio 3398695624

Bonifico intestato a Diocesi di Ischia ufficio Caritas  
IBAN: IT 42 B 01030 39931 00000 2699787 causale "covid-19 spesa alimentare"



CI SONO POSTI  
CHE NON  
APPARTENGONO  
A NESSUNO  
PERCHÉ  
SONO DI TUTTI.

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico; dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)  
e scopri come fare.



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

**#DONAREVALEQUANTOFARE**

PARROCCHIA MARIA SS MADRE DELLA CHIESA - FIAIANO

## Lo Spirito Santo, dono di forza



**V**enerdì 19 novembre un momento di grazia ha unito la comunità della frazione di Fiaiano. Alla presenza dell'amministratore parrocchiale Don Pasquale Trani e del vescovo mons. Gennaro Pascarella, che per la prima volta dal suo mandato di Pastore sulla nostra isola ha finalmente visitato la parrocchia Maria SS Madre della Chiesa, quindici giovani hanno confermato il loro percorso di fede con il sacramento della Cresima.

Queste le parole che hanno accolto il vescovo all'inizio della speciale celebrazione con l'effusione dello Spirito Santo - che egli stesso durante l'omelia ha definito "dono di forza" - per presentare i giovani emozionatissimi "Buonasera Padre Gennaro, siamo Benedetta, Luisa e Teresa che ci accompagna nella preghiera non potendo essere presente fisicamente, e le presentiamo i quindici cresimandi riuniti oggi per

ricevere il dono dello Spirito Santo. Come detto anche da loro all'inizio, hanno vissuto un lungo percorso di preparazione sia a livello parrocchiale che diocesano. Accompagnarli in questo percorso, dopo la fatica di un periodo non semplice, ha arricchito non solo il loro bagaglio spirituale, ma anche il nostro, facendoci riscoprire la bellezza dello stare insieme, permettendoci di entrare nella vita di ognuno attraverso le loro condivisioni.

Grazie agli incontri fatti, insieme ai ragazzi, abbiamo affrontato diverse tematiche come: la scoperta dei propri sogni e desideri, la preghiera, il perdono, lo Spirito Santo ed i suoi sette doni. Nelle ultime settimane diversi sono stati i momenti in cui ci siamo riuniti, non solo tra di noi ma anche con i ragazzi della parrocchia di Piedimonte, vivendo insieme un vero e proprio momento di comunione, facendoci accompagnare dal vangelo delle **'BEATITUDINI'** e

dalle testimonianze di **Pina Trani e Marianna Sasso, responsabili del servizio della pastorale sociale**. Siamo certi che ciascuno di loro saprà far dono di quanto ricevuto, pertanto riteniamo siano degni oggi di ricevere, davanti a Lei e a tutta la nostra comunità, i doni grandi dello Spirito Santo."

Attimi di felicità per familiari e amici dei giovani presenti in chiesa e bellissimo lo scambio di sguardi ricco di emozione che si intravedeva negli occhi dei cresimandi e dei loro rispettivi padrini e madrine.

"Il giorno che Irene mi ha chiesto di farle da madrina è stato molto emozionante ma niente paragonato alla gioia di esserle accanto durante la celebrazione; gioia per il dono grande che stava per ricevere ma anche grande senso di responsabilità che sentivo nel cuore. Da quel momento in poi mi era chiesto, dinanzi al Signore, di essere guida secondo la volontà di Dio. E' stata una celebra-

zione bellissima per l'armonia che si respirava e più di una volta ci siamo guardate negli occhi scoprendoli lucidi." Questa la dichiarazione bellissima e ricca di emozione pura di **Anna**, madrina della giovane **Irene**, che a sua volta ha affermato "Dopo un lungo percorso siamo arrivati a questo stupendo traguardo. Per me la Cresima ha rappresentato un giorno speciale perché capita una sola volta nella vita di vivere una tale emozione. La mia fede, quella che ho ricevuto in dono il giorno del battesimo, è stata accolta da me e accresciuta negli anni. E mi sento responsabile verso Dio, scegliendo così di vivere secondo i Suoi comandamenti.

Questo è solo l'inizio del cammino della mia vita cristiana. Cercherò di far fruttificare in me questo dono che il Signore mi ha fatto, continuando innanzitutto a frequentare la Chiesa e pregando intensamente affidandomi a Dio ogni giorno."

## APPUNTI PER IL CATECHISMO

# La Fede si annuncia con la testimonianza della propria vita

**I**l volume è stato scritto da padre Giuseppe Ferrara della Società Divine Vocazioni, insieme al diacono Giorgio Cevenini. Con il significativo titolo "Comunicare la Fede – Appunti per il Catechismo" costituisce infatti un insieme di "appunti", come dichiarato dagli stessi autori, per offrire suggerimenti, nella piena consapevolezza che i percorsi formativi sono già definiti e contenuti nel Catechismo della Chiesa Cattolica e in merito non c'è null'altro da aggiungere. Tuttavia, soprattutto in tempo di pandemia, si avverte l'esigenza di «gioire ed esultare nel Signore». Quando si fa catechismo – viene sottolineato – non si può solo illustrare il Padre nostro o un Sacramento o una scena biblica. «I contenuti della fede non possono e non devono essere calati dall'alto, ma devono emergere dalla Scrittura ed essere vivi in chi li annuncia, perché chi ascolta sappia che non sono parole ammuffite dal tempo. 'Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!' (Eb 13,8)». Sin dalla premessa si sottolinea che non è possibile annunciare agli altri ciò che non si testimonia con la propria vita. Non si può formare in merito alla carità, senza aver svolto mai azioni di volontariato. E non si può trasmettere la fede attraverso principi, norme, prassi e ogni altra cosa che sa di regole e imposizioni, ma solo contagiando chi c'è vicino attraverso il proprio modo di fare e di essere nella vita di ogni giorno. Grande spazio viene rivolto alla preghiera: «bisogna chiedere pregando per avere la fede». Il testo vuole anche scardina-

re chi attribuisce alla famiglia la colpa della situazione attuale. Considerando che la percentuale di cattolici che celebra l'eucaristia domenicale rappresenta il 15% e quella che ha aperto, almeno qualche volta, la Scrittura non supera il 10%, non ci si può aspettare che coloro che "non sanno", debbano sapere. Invece, chi "sa" deve porsi la domanda: «Com'è che, nonostante la buona volontà da parte di tutti, la mia trasmissione della fede è tanto poco efficace?». La pubblicazione, che non è rivolta solo ai catechisti, presenta i concetti fondamentali per una trasmissione corretta della Verità di fede: Trinità e Credo, il Padre nostro e l'Ave Maria, il Giudizio, i dieci Comandamenti, Beatitudini, Sacramenti, la vita eterna e il peccato originale, digiuno e preghiera (per info: voc.pfgerrara@libero.it – giorgio.cevenini@gmail.com).

\* In collaborazione con Segni dei Tempi



BASILICA PONTIFICIA SANTUARIO DI S. RESTITUTA  
- LACCO AMENO -

**CELEBRAZIONI IN ONORE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE - MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE

*"O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, ed in previsione della morte di Lui, l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi a noi, per Sua intercessione, di venire incontro a Te in santità e purezza di spirito!"*

Ci accompagnerà in questo itinerario mariano il Rev.do Padre Marco Masi - C.P.

**PROGRAMMA**

**DA LUNEDÌ 29 NOVEMBRE A GIOVEDÌ 2 DICEMBRE - SS. QUARANTORE**

ORE 09:00 - S.Messa ed Esposizione del SS. Sacramento  
ORE 15:30 - Ora di Adorazione Eucaristica Comunitaria  
ORE 18:00 - Rosario Eucaristico, Canto del Vespro, Benedizione, S.Messa e Canto del Tota Pulchra

**DA VENERDÌ 3 DICEMBRE CELEBRAZIONI IN ONORE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

OGNI GIORNO  
ORE 09:00 - S.Messa  
ORE 18:00 - Rosario e Canto dell'antica laude all'Immacolata Concezione  
ORE 18:30 - S.Messa e Canto del Tota Pulchra

**DOMENICA 5 DICEMBRE - II DOMENICA DI AVVENTO**  
ORE 09:00 | 11:00 - SS.Messe  
ORE 18:00 - Rosario e Canto dell'antica laude all'Immacolata Concezione  
ORE 18:30 - S.Messa e canto del Tota Pulchra

**MARTEDÌ 7 DICEMBRE**  
ORE 09:00 - S.Messa  
ORE 15:30 - Confessioni  
ORE 18:00 - Rosario e Canto dell'antica laude all'Immacolata Concezione  
ORE 18:30 - S.Messa Solenne nei primi vesperi della Solemnità dell'Immacolata e Canto del Tota Pulchra

**MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**  
ORE 09:00 | 11:00 - SS.Messe  
ORE 18:00 - Rosario  
ORE 18:30 - S.Messa Solenne al termine Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e Canto del Tota Pulchra

Lacco Ameno 21 Novembre 2021  
Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Il Parroco,  
Don Gioacchino Castaldi

Parrocchia di S. Maria di Montevergine  
**CHIESA DEL PURGATORIO**  
- Forio -

**SS Quarantore**

**PROGRAMMA**

**GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE**  
Ore 10:00 - S.Messa, Esposizione Eucaristica e Preghiera al SS Sacramento  
Ore 15:00 - Coroncina alla Divina Misericordia.  
Ore 16:00 - Incontro con i bambini del Catechismo (con le Suore del GAM)  
Ore 17:30 - Preghiera al SS Sacramento e Benedizione Eucaristica  
Ore 18:00 - S.Messa

**VENERDÌ 26 NOVEMBRE (GIORNATA DI PREGHIERA PER GLI AMMALATI)**  
Ore 10:00 - S.Messa, Esposizione Eucaristica e Preghiera al SS Sacramento.  
Ore 15:00 - Coroncina alla Divina Misericordia.  
Ore 16:00 - Incontro con i bambini del Catechismo  
Ore 17:30 - Preghiera al SS Sacramento e Benedizione Eucaristica  
Ore 18:00 - S.Messa

**SABATO 27 NOVEMBRE - FESTA DELLA "MEDAGLIA MIRACOLOSA"**  
Ore 10:00 - S.Messa, Esposizione Eucaristica e Preghiera al SS Sacramento.  
Ore 15:00 - Coroncina alla Divina Misericordia.  
Ore 16:00 - Incontro con i bambini del Catechismo  
Ore 17:30 - Preghiera al SS Sacramento e Benedizione Eucaristica  
Ore 18:00 - S.Messa nella I Domenica di Avvento

**DOMENICA 28 NOVEMBRE - I DOMENICA DI AVVENTO**  
Ore 10:00 - S.Messa a San Francesco di Paola  
Ore 11:30 - S.Messa, Esposizione Eucaristica e preghiera al SS Sacramento  
Ore 15:00 - Coroncina alla Divina Misericordia  
Ore 17:30 - Preghiera al SS Sacramento, Benedizione Eucaristica  
Ore 18:00 - S.Messa

# Dittatura del pensiero unico e della neo-lingua

E così, in nome del “politicamente corretto” si uccide la scuola, la cultura e la nostra lingua

S

embra fantascienza, e invece è la realtà, squallida, avvilita e per tanti inaccettabile, ma sbandierata e osannata da una minoranza molto attiva sui social, come unica

**Caterina La Torella**

e incontrovertibile. E già solo per questo, la libertà di pensiero viene praticamente annullata. Non credo che tutti siano entusiasti di questo strisciante e ambiguo pensiero unico e della dittatura del “politicamente corretto”. Ma di che si tratta? Il politicamente corretto, nato da un’ideologia di una certa sinistra liberale nord americana, circa cinquant’anni fa, consisteva nel mantenere un atteggiamento e un linguaggio che si astenesse da ogni pregiudizio razziale, etnico, religioso, di genere, di condizione sociale, di orientamento sessuale, o relativo a disabilità fisica o psichica, per evitare che tali soggetti si sentissero discriminati. E che siamo tutti uguali e che non esistono discriminazioni di sorta, lo dichiara apertamente l’articolo 3 della nostra Costituzione che recita: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” Ma il fatto è che non tutti conoscono la Costituzione e per i nuovi intellettuali radical chic del pensiero unico, la legge fondamentale dello Stato non basta. E a furia di puntualizzare hanno distorto parecchio quello che doveva essere un atteggiamento di rispetto nei confronti di alcune categorie sociali. Il “politicamente corretto”, infatti, sta diventando oggi una sorta di imposizione, ed ha subito una serie di mutazioni, oltre che una proliferazione spaventosa, un po’ come il Coronavirus.

A cadere sotto i colpi del nuovo pensiero è la lingua che sta letteralmente diventando ...aliena. Non la si riconosce più. Se fino a qualche anno fa, si parlava di lingua della “vaselina”, oggi non saprei attribuirle un aggettivo adeguato. Infatti, non potendo migliorare le condizioni economiche e il prestigio sociale di alcune professioni, si è cercato di nobilitare quelle lessicali. Così lo spazzino è diventato netturbino e poi operatore ecologico, l’infermiere paramedico, la domestica colla-



la parte *allegra* della dichiarazione dei redditi



CENTRO DIURNO  
 giuseppe natale

**dona il 5x1000**

Con il tuo 5x1000, sosteni le attività del Centro

Sulla tua dichiarazione dei redditi, firma nella casella del Volontariato e inserisci il nostro **codice fiscale**

91006540636

Scopri cosa facciamo e resta aggiornato  
[www.facebook.com/centrogiuseppenatale](http://www.facebook.com/centrogiuseppenatale)

boratrice familiare, e così via. E allo stesso modo i ciechi sono diventati “non vedenti”, i disabili sono stati definiti prima portatori di handicap, (come se l’handicap fosse una valigia di cui ci si possa disfare), poi disabili e infine diversamente abili. Si presume che su questa strada i sagrestani diverranno presto “parapreti”, i ferrovieri “trasportatori di persone di prima e seconda classe” i pastori “agenti di custodia di greggi in transito”. L’unico a non beneficiare di questo addolcimento lessicale è l’arbitro. Mai nessuno che gli urla “figlio di operatrice sessuale”! Ma si è andati oltre questa colata colossale di vaselina. Il pensiero unico attuale prescrive non solo come dire e definire le cose, ma anche quali cose dire e quali non nominare, pena l’esclusione dal dibattito pubblico, cioè la scomunica, l’isolamento sociale e professionale. Come è capitato ad un’ostetrica del Regno Unito che ha osato dire che solo le donne partoriscono, macchiandosi del reato di discriminazione nei confronti della comunità LGBTQ.

Inoltre, il pensiero unico fa “tabula rasa” della cultura del nostro passato e si permette non solo di criticare, ma di “correggere” e “riscrivere” classici intramontabili come Dante e Shakespeare. Ma stiamo scherzando? E’ paradossale e ci si chiede su che basi il presente può correggere e riscrivere il passato. Qui è in gioco la nostra identità culturale, la storia, la filosofia, l’arte, la religione stessa. Non a caso, il primo dogma del neopensiero è il relativismo etico e culturale. Ma come si può pretendere che il passato sia conforme al presente? E’ un incubo: pare che ogni espressione del libero pensiero del passato e perfino alcuni eventi storici, per poter esistere e sopravvivere debbano essere approvati dal Ministero della Verità. Come nel romanzo di Orwell “1984”, solo quest’ultimo può, mentendo, riscrivere il passato, per renderlo affine al presente: e ciò, di modo che i sudditi della nuova civiltà di eterno presente in cui trionfa il nulla, mai dubitino del fatto che sempre si è vissuto e si è pensato come si vive e si pensa ora. Se non ci liberiamo al più presto dal giogo soffocante del pensiero unico, rischiamo davvero di perdere presente, passato e futuro, colonizzati da un presente politicamente corretto, ma eticamente corrotto.

## 25° COLLETTA ALIMENTARE CON LA CATENA ALIMENTARE NUNZIA MATTERA

# Aiutateci ad aiutare

Sabato 27 novembre in diversi supermercati dell'isola una spesa per chi ha bisogno

**L**a Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla **Fondazione Banco Alimentare**, compie 25 anni e torna in presenza il prossimo sabato 27 novembre. Anche Ischia prende parte a questa importante giornata solidale con i volontari della **Catena Alimentare Nunzia Mattera** che nei supermercati aderenti all'iniziativa, distanziati e muniti di green pass, inviteranno a comprare prodotti a lunga conservazione: omogeneizzati alla frutta, tonno e carne in scatola, olio, legumi, pelati. I prodotti donati saranno poi distribuiti alle famiglie di Ischia in difficoltà, un numero in costante aumento a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid 19. **«Sono sempre più – ha riferito il presidente Francesco Di Noto Morgera – le famiglie che si rivolgono alla nostra Associazione per aiuti di ogni genere. Durante l'ultima distribuzione abbiamo consegnato più di cento pacchi spesa e riempire la dispensa è sempre più complicato. Ci appelliamo al buon cuore di tutti gli ischitani».**

Per chi non riuscisse a recarsi in uno dei punti vendita aderenti, sarà

possibile donare la spesa anche **online dal 29 novembre al 10 dicembre su Amazon.it/bancoalimentare**. Da domenica 28 novembre a domenica 5 dicembre 2021 la **Colletta Alimentare** continuerà anche attraverso le **Charity Card**, da 2, 5 o 10 euro, che potranno essere acquistate nei supermercati aderenti all'iniziativa oppure online sul sito [www.mygiftcard.it](http://www.mygiftcard.it). Le donazioni saranno poi convertite in alimenti.

Ecco i supermercati di Ischia in cui troverete i volontari:

- Decò – Via Duca degli Abruzzi, Barano
- Sebon – Via V. Di Meglio, 117, Barano
- Md – Via L. Scotti, Barano
- Chiocca – Via M.Mazzella, Ischia
- Dok – Va delle terme, Ischia
- Conad – Via M.Mazzella, Ischia
- Decò – Via Cumana, Casamicciola
- Dok – Corso Garibaldi, Casamicciola
- Decò – Via Barente, Lacco Ameno
- Dok – Corso A. Rizzoli, Lacco Ameno
- Decò – Corso Regine, Forio
- Dok – SS 270 Lacco – Forio
- Decò – Via M. D'Ambra – Forio
- Md – Via M. D'Ambra - Forio

## Colletta alimentare

**“G**rande emozione e forte richiamo alla responsabilità. Ancora una volta ci siamo sentiti ‘figli’, accolti e incoraggiati dalla parola del Pontefice: ora dobbiamo ‘mettercela tutta’ per essere il più possibile all'altezza del nostro compito, invitando tutti a partecipare al gesto semplice ma concreto della

Colletta Alimentare, che si terrà Sabato 27 novembre in tutta Italia”: così **Giovanni Bruno**, presidente della Fondazione Banco Alimentare onlus, commenta al Sir il saluto di Papa Francesco, all'Angelus, rivolto a una rappresentanza di volontari del Banco Alimentare presenti in piazza san Pietro. Il Papa ha voluto così ricordare la 25esima edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa in tutta Italia dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, in programma il prossimo 27 novembre.

In quasi 11.000 supermercati in tutta Italia 145.000 volontari inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione che verranno donati a 7.600 strutture caritative (mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza, ecc.) che aiutano più di 1.700.000 persone bisognose in Italia, di cui quasi 135.000 bambini fino a 5 anni.

Con questo gesto la Fondazione Banco Alimentare ha aderito alla Giornata Mondiale dei Poveri 2021 del 14 novembre scorso.

\*Sir

**Banco Alimentare** **Colletta Alimentare** **25<sup>o</sup>** Colletta Alimentare

**FAI UN GESTO CONCRETO**

Partecipa anche tu alla 25ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare per aiutare chi è in difficoltà. Puoi farlo in due modi: Fare la spesa nei supermercati aderenti oppure acquistare fino al 5 dicembre, in cassa o online una card da 2€, 5€ o 10€.

**FAI LA SPESA** **ACQUISTA LA CARD**

Il 27 NOVEMBRE nei supermercati aderenti

DAL 28/11 AL 5/12 nei supermercati o online

**catena alimentare**  
Nunzia Mattera  
ONLUS - ODV

**OLTRE L'OSTACOLO**  
Presentazione rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia

A conclusione del convegno sarà inaugurato l'**Osservatorio sulle Povertà e le risorse della Diocesi di Ischia**

**Saluti Istituzionali**  
**Introduzione:** Don Giocchino Castaldi, Direttore Caritas Diocesana di Ischia  
**Interverranno:** S. E. Mons. Gennaro Pascarella, Vescovo della Diocesi di Ischia e di Pozzuoli; dott. Walter Nanni, Caritas Italiana; dott. Alessandro Sovera, Caritas Ravenna; dott. Carlo Mele, Delegato Regionale Caritas Campania

**MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE ORE 16:30**

**Moderato:** dott. Ciro Grassini, Coordinatore Osservatorio Povertà Caritas

**Sala conferenze Curia Vescovile di Ischia**  
Via seminario 24/26 - Ischia Ponte

L'evento si svolgerà in sicurezza nel rispetto delle normative anti Covid-19

# Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

## Le risposte del nostro territorio

**D**urante il mese dedicato al benessere, e a seguito della firma della **Carta per i diritti dell'infanzia**, il comune di Ischia, con la collaborazione del **Punto d, sportello ascolto anti violenza, Cooperativa sociale Arke, Kres impresa Sociale, Ufficio di piano, Consultorio Asl e Forze dell'ordine**, ha pensato a una giornata dedicata proprio all'infanzia e adolescenza e alla difesa dei diritti dei minori.

Presso la sala consiliare del Comune di Ischia, sabato 20 la bravissima **Carmen Cuomo** ha moderato il dibattito e intervistato gli ospiti presenti. In prima battuta la visione del video edito da **Punto D**, che ha riassunto la situazione di violenza e disagio sulla nostra isola, in collaborazione con il criminologo **Alessio Romeo**.

E' stato poi il momento della testimonianza diretta di una ragazza, intervistata dalla stessa Carmen Sasso, che ha voluto mantenere però l'anonimato. Vittima di violenza sin dalla tenera età, la giovane è riuscita a liberarsi grazie al contatto con il **Punto D** di Ischia e, in seguito, attraverso la casa rifugio che l'ha ospitata. Una storia davvero triste che ha piantato i riflettori sull'importanza del lavoro di rete per la risoluzione di problematiche sociali. L'intervento della **dott.ssa Saracino**, psicologa del consultorio, è stato molto interessante ed ha toccato il tema del disagio e del fattore famiglia e quale sia appunto l'importanza di quest'ultima da un punto di vista psicologico. Subito dopo l'interessante intervento del dott. **Ciro Di Gennaro**, direttore sanitario dell'ospedale A. Rizzoli, che ha raccontato le difficoltà affrontate nell'emergenza Covid19 e il modo in cui la nostra Sanità abbia superato momenti di grave crisi ottenendo ottimi risultati finali.

Ricca di patos l'intervista, riprodotta in video, di una giovane vittima di bullismo e seguita dallo sportello ascolto punto D e dalla **Kres impresa sociale**, di cui è responsabile **Cristina Rontino** (equipe multidisciplinare **Dott.ssa Lombardi, Dott. Mastropasqua, dott.ssa Minicucci**). È quindi intervenuta la **dott.ssa Orsino**, assistente sociale del comune Ischia che, insieme a una delle responsabili del **Cav** ha illustrato il ruolo sul territorio degli assistenti sociali. Altro punto di riferimento lo sportello **Non Da Sola**, che mette a disposizione figure professionali a servizio delle donne e della società.

Anche le forze dell'ordine che incessantemente operano sull'isola hanno partecipato al convegno: il capitano **Angelo Mitriano** della stazione dei carabinieri e l'ispettore **Giuseppe Marro** della Polizia di Stato hanno trattato il tema del bullismo, aiutando i giovani in sala a percepire alcuni aspetti che spesso non sono abbastanza valutati dai più giovani.

A chiusura del convegno la **dott.ssa Rontino** e **Luisa Pilato** per la **cooperativa sociale Arkè** hanno illustrato il modo in cui le cooperative svolgono il loro ruolo sulla nostra isola, coadiuvandosi anche con altre associazioni in risoluzione delle tante situazioni di disagio sociale e povertà. Ultimo intervento quello della **Dirigente**



**scolastica Assunta Barbieri**, del liceo di Ischia, che ha illustrato il piano di formazione sul bullismo e cyberbullismo attuato nella sua scuola ed allargato a tutto il personale scolastico, alle famiglie e agli alunni.

“Gli interventi che sabato hanno animato il convegno sulla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza sono stati, a mio giudizio, estremamente efficaci perché in grado di aprire uno squarcio su terribili realtà che affliggono anche la nostra comunità, nonostante spesso l'idea di “isola” ci lasci pensare che Ischia sia avulsa da dinamiche legate alla violenza domestica, a quella di genere, al bullismo e alle nuove forme di aggressione virtuale ai danni delle categorie socialmente e caratterialmente più esposte” ha commentato **Luigi Di Vaia, vicesindaco** del comune di Ischia. E ha proseguito “Il prestigio dei relatori ha dato ancora più forza a questo concetto. Sono rimasto profondamente toccato dalle testimonianze dirette che ho ascoltato, ma anche dall'infinita umanità e dalla rassicurante professionalità degli operatori che si prodigano nell'assistere le vittime di comportamenti violenti. Le forze dell'ordine stanno svolgendo un lavoro prezioso in tal senso e lo stanno facendo, in piena sinergia con le associazioni. Associazioni che, ancora una volta, dimostrano di essere i reali avamposti della nostra socialità, i presidi d'azione sempre presenti anche nelle pieghe più buie della nostra comunità. Mi auguro che l'incontro di sabato possa rappresentare un concreto punto di partenza che ci porti a rafforzare la rete che unisce le istituzioni con tutti gli organismi preposti alla difesa del diritto dei bambini a essere felici. Non si può e non si deve ignorare una piccola luce che viene spenta con la forza, anche quando avviene in un cielo pieno di stelle. Dobbiamo tutti concorrere affinché quella luce resti viva, anche perché diventerà ancor più luminosa delle altre.” Gli studenti che hanno seguito i lavori nella sala del consiglio comunale hanno affermato di esserne usciti più ricchi, sia nozionisticamente che emotivamente, ma anche più consci della presenza di luoghi e persone a cui rivolgersi in determinate situazioni.

**SPORTELLLO ANTIVIOLENZA PUNTO D – a cura della dott.ssa Cristina Rontino**

“I nostri sportelli ascolto anti violenza sono luo-

ghi dove le donne possono trovare accoglienza e nei casi più a rischio ospitalità (attraverso l'aiuto anche di altre associazioni), e attraverso i colloqui psicosociali possono rielaborare quanto vissuto al fine di costruire una vita libera e autodeterminata lontana dalla violenza. Gli sportelli lavorano in rete con i servizi territoriali e utilizzano una tecnica di ascolto empatico e relazionale, si costruisce con le donne una relazione di fiducia che permette loro di aprirsi e raccontare le violenze subite. La metodologia di lavoro adottata dall'equipe degli sportelli implica il superamento di approcci tecnici standardizzati e aprioristici a favore di un metodo che parte dal dare credito al racconto della donna e dalla fiducia costruita nella relazione. La metodologia dell'accoglienza, sviluppata nel corso degli anni e validata da tutte le principali organizzazioni internazionali che si sono occupate di intervento e di standard di qualità nell'aiuto offerto alle donne che subiscono violenza, si basa sul rafforzamento (empowerment) dell'identità della donna e sulla relazione tra donne.

Sarebbe però riduttivo considerare i nostri sportelli soltanto come luoghi di accoglienza e ospitalità: sono luoghi dove si costruiscono saperi, progettualità, speranze e competenze, dove si produce cultura, dove si stipulano dei patti non solo con la donna accolta, ma con tutti i servizi territoriali, le istituzioni e con tutti i soggetti che si occupano di violenza di genere per prevenire e contrastare la violenza alle donne e fornire una corretta lettura della violenza non in ottica emergenziale, ma quale fenomeno antico e frutto di una società patriarcale.

In genere il primo contatto avviene telefonicamente: il telefono è un mezzo molto efficace per superare il senso di vergogna connesso alla violenza e permette di rimanere anonime. È utile per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni.

Gli sportelli sono finalizzati all'analisi della situazione e dei bisogni, alla strutturazione del percorso di uscita dalla violenza. L'intervento è di carattere relazionale o psico-sociale, non terapeutico e consiste in un percorso di colloqui, a cadenza periodica e di durata variabile, in base alle esigenze della donna. I colloqui di accoglienza vengono stabiliti e fissati con la donna secondo tempi e modalità condivise; hanno l'obiettivo di aprire uno spazio alla donna per parlare di sé, per elaborare il suo vissuto di violenza e superare il danno da trauma. La metodologia prevede che ogni azione, dall'attivazione di servizi, alle possibili denunce, separazione, o qualsiasi altra azione, venga intrapresa solo con il consenso della donna e che si lavori sempre per il suo vantaggio secondo i presupposti della protezione, della riservatezza e anonimato e del non giudizio. Alla donna non vengono offerte soluzioni precostituite, ma un sostegno specifico e informazioni adeguate, affinché possa trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione. – Informazioni e consulenza legale di primo livello con le avvocate che collaborano con il **Punto D : Difesa dei Diritti delle DONNE**”

# «La Virgo Fidelis indica all'Arma la strada per un servizio solidale»

**T**antissime in questi giorni, presso parrocchie o cappelle dei comandi dei carabinieri in tutta Italia, le celebrazioni in onore della Virgo Fidelis, patrona dell'arma dei carabinieri.

Quella nazionale ha avuto luogo il 22 novembre, a Roma nella chiesa di San Roberto Belarmino. L'ha presieduta l'Ordinario Militare, **Santo Marciànò**, presente il comandante generale, **Teo Luzi**, e i vertici dell'arma. «Cari carabinieri, grazie perché, come Maria, siete del popolo e per il popolo; e perché siete capaci di vedere, nel popolo, non una folla anonima ma una famiglia di figli, sorelle e fratelli per i quali, come Gesù, vivere e dare la vita. È questa la fedeltà che la Virgo Fidelis vi insegna e dona, indicandovi la strada da seguire». Così nell'omelia Marciànò, che ha poi aggiunto: «**Ripercorrendo le vicende dell'Arma, non ritroviamo solo la storia del nostro Paese ma anche la storia straordinaria di un servizio competente e solidale, di una carità generosa e fraterna, di una santità autentica: come fu per Salvo D'Acquisto e com'è, ancora oggi, per tanti nostri carabinieri che, nel silenzioso servizio quotidiano, sanno essere, per tutti, fratello, sorella, madre**». Alla fine della Messa, trasmessa in diretta da Tv 2000, un breve saluto è stato porto dal comandante generale il quale ha sottolineato l'importanza della festa della patrona «che illumina la via del nostro servizio quotidiano». Ha altresì precisato «dedichiamo questa giornata agli orfani dell'arma». Recitata in chiusura la preghiera del carabiniere.

\**Avvenire.it*



## Virgo Fidelis festeggiata anche a Ischia

**I**l 23 novembre scorso presso la parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Ischia si è celebrata la Messa in onore della santa patrona dell'arma dei carabinieri Virgo Fidelis, officiata da **don Annalisa Leo Agostino Iovene**. Presenti in chiesa le autorità civili e militari e le realtà di volontariato legate all'arma dei carabinieri. Il **capitano Angelo Mitrione**, ringraziando le forze presenti martedì mattina, ha sottolineato l'impegno incessante che l'associazione carabinieri operante sulla nostra isola ha dimostrato soprattutto durante il periodo di lockdown. «Come ogni anno abbiamo festeggiato la nostra patrona Virgo Fidelis, la cui ricorrenza è il 21 novembre. La nostra associazione è una costola dell'arma dei Carabinieri e la ricorrenza è importante per ciò che nell'anno corrente è accaduto, ricordando chi ci ha lasciati e chi si è congedato. Anche quest'anno, come lo scorso, siamo stati lieti di riunirci per ringraziare la nostra patrona per la protezione su tutti noi, innanzitutto. Ed è un momento di gioia e commozione che viviamo insieme con le altre realtà operanti sul territorio». «Il capitano ha durante la cerimonia ringraziato pubblicamente l'associazione nazionale carabinieri della sezione di Ischia e per noi è stato un momento di forte orgoglio. Abbiamo dato, senza esitare neanche un attimo, durante il periodo di pandemia, la nostra collaborazione in tutta l'isola, coadiuvando i comuni, le varie realtà associative e la diocesi di Ischia, facendo da rete, là dove era difficile arrivare, in soccorso di chiunque chiedesse a noi aiuto, e coordinando gli spostamenti, il traffico e le distribuzioni di pasti e alimenti. Molti di noi volontari dell'ANC insieme ad altre associazioni con l'inizio della campagna di vaccinazione covid19 si sono resi disponibili per permettere con il nostro servizio una facile fruizione nelle sedi predisposte. E tutte queste elencate sono bellissime esperienze che mi portano ad amare sempre di più ciò che ho scelto di fare per passione» Questo quanto ha riferito **Nicola Di Costanzo, segretario di sezione dell'Associazione Carabinieri**, a nome anche dei tanti compagni che martedì scorso erano presenti della chiesa di San Pietro di Ischia durante la celebrazione.

Un momento di forte commozione si è vissuto infine nel ricordo del carabiniere morto a Barano lunedì scorso prematuramente e in maniera improvvisa, Filippo Flamingo.



**CENTRO ASCOLTO MEDICO**

**SPORTELLO SOCIALE**

**ISCHIA** Via Mirabella n.7 ( di fronte al "Bar la Violetta" ex sala Poa)  
**MARTEDI** dalle 10:00 alle 12:00  
**GIOVEDI** dalle 15:30 alle 17:30

**FORIO** Via S. Antonio Abate n.26 (presso ufficio parrocchiale S. Sebastiano)  
**MERCOLEDI** dalle 15:30 alle 17:30

info e prenotazioni

**ISCHIA 081/4617859 - 3407812754**  
**FORIO 081/997372**

follow us

FIERA NAZIONALE DEL PANETTONE E DEL PANDORO 2021 - MILANO

# Orgoglio Ischitano



**È** il pasticcere ischitano **Alessandro Slama** ad aggiudicarsi il primo posto alla Fiera Nazionale del Panettone e del Pandoro 2021, Museo dei Navigli, Milano.

Dopo la vittoria a sorpresa nel 2019 alla Panettone World Championship, evento che lo catapulta nell'universo dei "grandi", altra performance vincente con il classico di stagione: il panettone milanese tradizionale.

Vittoria al quadrato, in realtà, come ci confessa un emozionatissimo Alessandro Slama: "ho portato con me **Anna Maria**, mia figlia. Ha partecipato alla gara con un panettone creato da lei, a base di caramello e cioccolato salato".

E per la giovanissima pasticciera arriva il premio speciale "**Dolce Dante**", istituito quest'anno per celebrare i 700 anni della morte del Sommo Poeta. "Mia figlia ha 15 anni, frequenta il secondo anno di

Istituto Alberghiero di Ischia e sta facendo le prime grandi esperienze in pasticceria. È appassionata, determinata".

Ebbene sì, in casa Slama il panettone è un affare di famiglia, come ci fa capire anche la piccola pasticciera di casa: "Ho scelto l'alberghiero perché desideravo approfondire le tecniche che fin da piccola ho imparato a respirare qui a casa, prima con il forno di famiglia, poi con il lavoro di mio padre. Ma a parte le ricette, la cosa più importante è che ci vuole cuore, in tutto quello che si fa. Essere sicuri di essersi impegnati al massimo, solo così il risultato potrà appagarci davvero. Altrimenti, sono solo compiti fatti a casa, io invece ho voglia di

sognare e di provarci davvero".

Prole a parte, **Alessandro Slama** torna ad essere **Ambasciatore del Panettone Tradizionale Milanese** anche per il 2021. Un premio fatto di studio sul lievito madre e selezione accurata delle materie prime. Per esempio, gli agrumi dell'isola d'Ischia, scelti e canditi personalmente. Un prodotto finale che si rivela bello da vedere, brunito, mai troppo intenso. Con la tipica cupoletta in alto, l'interno soffice, umido, la crosta appena accennata e fragrante. Il panettone tradizionale e l'intera gamma di prodotti firmati Alessandro Slama sono disponibili anche online sul sito aziendale. [www.alessandroslama.com](http://www.alessandroslama.com)

DIOCESI DI ISCHIA

**NUOVO INIZIO**

le **10** parole

Istruzioni per l'uso della vita

Le DIECI PAROLE è un cammino di ascolto della Parola di Dio per imparare a prendersi la "parte migliore" della vita

**DA LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2021** aperto a tutti dai 18 anni

**OGNI LUNEDÌ** ore 21:00

Chiesa di S. Restituta - Lacco Ameno

nel rispetto delle norme anti contagio

[www.chiesaischia.it/10comandamenti](http://www.chiesaischia.it/10comandamenti) - [10comandamenti@chiesaischia.it](mailto:10comandamenti@chiesaischia.it)

SERVIZIO DI BABYSITTER

La Scuola secondaria di primo grado "Giovanni Scotti"  
Ischia  
Presenta

Da  A 

Giornate di promozione della lettura

In collaborazione con la Biblioteca Antoniana e le librerie dell'isola

**Martedì 23 novembre**

"Dalla Biblioteca Antoniana alle Stanze di Zoom", video-lettura della dott.ssa Lucia Annicelli. (in mattinata)

**Dal 24 al 30 novembre:**

- "Libriamoci in classe- Leggere è un gioco", momenti di lettura in tutte le classi della Scotti (temi: •Il gioco del mondo-•Il gioco dei sé-•Giochi diVersi).
- "Io leggo per te": i genitori leggono per i ragazzi. Interventi esterni videoregistrati di chiunque voglia leggere per i ragazzi.

**Martedì 30 novembre:** "Un bilancio di #ioleggoperché", video-intervento della dott.ssa Odilia Telese dalla libreria Mondadori point di Ischia (in mattinata)

**Martedì 30 novembre e mercoledì 1 dicembre:** "Quando il film è un libro di testo", confronto in androne sui film visti al VVfilm festival" per prepararci al gran giorno della votazione (dalle 14.30, a cura dei ragazzi del tempo prolungato)

# I Santi della Provvidenza

8 dicembre 1870 il Beato Pio IX proclamò San Giuseppe patrono della Chiesa universale. A 150 anni da quell'evento,

stiamo vivendo un anno speciale dedicato a San Giuseppe, e nella Lettera Apostolica *Patris corde* ho raccolto alcune riflessioni sulla sua figura. *Mai come oggi, in questo tempo segnato da una crisi globale con diverse componenti, egli può esserci di sostegno, di conforto e di guida. Per questo ho deciso di dedicargli un ciclo di catechesi, che spero possano aiutarci ulteriormente a lasciarci illuminare dal suo esempio e dalla sua testimonianza. Per alcune settimane parleremo di San Giuseppe.* Nella Bibbia esistono più di dieci personaggi che portano il nome Giuseppe. Il più importante tra questi è il figlio di Giacobbe e di Rachele, che, attraverso varie peripezie, da schiavo diventa la seconda persona più importante in Egitto dopo il faraone. Il nome Giuseppe in ebraico significa "Dio accresca, Dio faccia crescere". È un augurio, una benedizione fondata sulla fiducia nella provvidenza e riferita specialmente alla fecondità e alla crescita dei figli. In effetti, proprio questo nome ci rivela un aspetto essenziale della personalità di Giuseppe di Nazaret. Egli è un uomo pieno di fede nella sua provvidenza: crede nella provvidenza di Dio, ha fede nella provvidenza di Dio. Ogni sua azione narrata dal Vangelo è dettata dalla certezza che Dio "fa crescere", che Dio "aumenta", che Dio "aggiunge", cioè che Dio provvede a mandare avanti il suo disegno di salvezza. E, in questo, Giuseppe di Nazaret assomiglia molto a Giuseppe d'Egitto».

Con queste parole Papa Francesco introduce, durante l'udienza generale, la figura di San Giuseppe, il santo che più di ogni altro ha vissuto affidandosi alla provvidenza divina. Il nostro padre serafico Francesco d'Assisi è stato, a sua volta, un uomo che ha fatto dell'affidamento alla Provvidenza una virtù esemplare. Da giovanissimo faceva affidamento ai beni di suo padre, Pietro di Bernardone, poi, col cammino di perfezione evangelica, aveva imparato ad affidarsi all'unico Padre che mai abbandona i suoi figli. "San Francesco, guidato dalla divina rivelazione, diede inizio all'Ordine dei frati minori. Proprio per dispo-



sizione della Provvidenza divina, che lo dirigeva in ogni cosa, il servo di Cristo aveva restaurato materialmente tre chiese, prima di fondare l'Ordine e di darsi alla predicazione del Vangelo. In tal modo non solamente egli aveva realizzato un armonioso progresso spirituale, elevandosi dalle realtà sensibili a quelle intelligibili, dalle minori alle maggiori; ma aveva anche, con un'ope-

ra tangibile, mostrato e prefigurato simbolicamente la sua missione futura. Infatti, così come furono riparati i tre edifici, sotto la guida di quest'uomo santo si sarebbe rinnovata la Chiesa in tre modi: secondo la forma di vita, secondo la Regola e secondo la dottrina di Cristo da lui proposte -e avrebbe celebrato i suoi trionfi una triplice milizia di eletti (è evidente l'allusione ai tre

Ordini fondati da San Francesco: Ordine dei Frati Minori, Ordine delle Clarisse, Ordine Francescano Secolare). E noi ora constatiamo che così è avvenuto. A laude di nostro Signore Gesù Cristo. Amen" (FF 1050).

Papa Francesco conclude con una preghiera "fatta in casa" ma uscita dal cuore: «San Giuseppe, tu che sempre ti sei fidato di Dio, e hai fatto le tue scelte guidato dalla sua provvidenza, insegnaci a non contare tanto sui nostri progetti, ma sul suo disegno d'amore. Tu che vieni dalle periferie, aiutaci a convertire il nostro sguardo e a preferire ciò che il mondo scarta e mette ai margini. Conforta chi si sente solo e sostieni chi si impegna in silenzio per difendere la vita e la dignità umana. Amen».



TANTI  
AUGURIA...

**Don Antonio SCALA,**  
nato il 5 dicembre 1967



EMERGENZA

#COVID-19

#ChiCiSeparerà

#CaritasOnCovid19.

 **Caritas**  
Diocesana Ischia

**IL CENTRO  
DI ASCOLTO**

**E' ATTIVO SOLO  
SU APPUNTAMENTO**

 **081/983573**  
email:cdacaritasischia@gmail.com

dalle ore 10:00 alle ore 12:30

dalle ore 16:00 alle 18:00

dal lunedì al venerdì

**LA DISTRIBUZIONE DEI PACCHI ALIMENTARI  
È GARANTITA MA È PREFERIBILE  
CONTATTARCI PER CONCORDARE  
ORARIO E GIORNO DEL RITIRO.  
AL FINE DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLE  
NORME VIGENTI.**

L'ÉQUIPE CARITAS DIOCESANA

## Commento al Vangelo

DOMENICA 28 NOVEMBRE 2021

Lc 21,25-28,34-36

# La stranezza dell'Avvento

è qualcosa di assolutamente strano nell'Avvento. Purtroppo siamo troppo assuefatti ad un Avvento insegnatoci da piccoli; hanno ridotto l'Avvento soltanto ad una preparazione natalizia, a candele, corone, luci, addobbi, ad un semplice cambio di volto sia nelle chiese che nelle case. Invece l'Avvento è storia, è la nostra storia; l'Avvento coinvolge il nostro passato, il nostro presente e il nostro futuro; coinvolge

perché ci condanna a una vita che alla fine non ci appartiene più, e proprio per questo tutto ci si rivoltava contro come tragedia e dramma: "come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra". Ma l'Avvento è il tempo che ci dice in modo speciale che ciò che per me è oggettivamente un problema, per Dio così non è. È venuto a mettere una corona sulla mia miseria, dicendomi che egli verrà, ma non devo aspettarlo solo domani, perché Egli è già qui. E come sempre propone delle alternative

per la maggior parte della gente o non crede nella preghiera o è convinta di non essere in grado di pregare. Chi non crede nella preghiera è perché pensa di doversi rivolgere a Dio per avere le forze, per riuscire a fare qualcosa, ma non è così! Quando preghi così in realtà ti rivolgi solo a sé stesso, alle tue forze, alla tua volontà, e per questo ti accorgerai che non hai tutte le forze necessarie ma hai bisogno di essere aiutato, sorretto. Chi invece pensa di non saper pregare, non si accorge che l'unica maniera di imparare a farlo è cominciare a pre-



questa nostra storia amata, incontrata, desiderata. La stranezza dell'Avvento sta nel fatto che Dio scende verso un posto non messo troppo bene: la nostra umanità. Dio ha scelto di attraversare il mare della storia entrando nella condizione umana. A volte noi odiamo questa condizione umana: c'è tanto di noi che non accettiamo, che se non ci fosse saremmo più felici. E spesso la prima cosa che facciamo è rifugiarci in altre cose. Quando la vita comincia a farsi difficile, la cosa che ci viene più semplice è rifugiarci in qualche guscio. Gesù parla del sonno del cuore. Il sonno rappresenta molto spesso una via di fuga dalle cose difficili. Per questo chi è angosciato a volte tende a dormire molto. Ma c'è una declinazione del sonno alternativa: è quella che viene fatta attraverso vie di fuga ancora più distruttive come l'alcol, la droga, il sesso, i piaceri. L'appesantimento del cuore ci porta a tutto questo e delle volte cadiamo in questi meccanismi non per semplice superficialità ma per disperazione. Il livello di sofferenza in noi diventa così alto che non riusciamo a reggere la fatica della vita e cerchiamo questo tipo di antidolorifici. Fare questo è altamente pericoloso

a questo "sonno del cuore". La prima alternativa è "Vegliare". Un cristiano senza attesa è un cristiano che vive una vita superficiale. Quando non ti aspetti più nulla da niente, da nessuno e neanche da te stesso, il cuore è già ubriaco di altro. Vegliare significa risvegliare dentro di te quel motivo, quel "per amore"; l'Avvento è avere sempre davanti a noi chiaro qual è l'obiettivo, chiara qual è la meta; l'Avvento ti aiuta a rifare nostre tre domande: Per che cosa stiamo vivendo? Per che cosa ci svegliamo la mattina? Che senso ha davvero la nostra esistenza? Senza questo motivo, senza questa meta che ci fa vivere da uomini con un senso, tutto diventa appesantito, tutto diventa vuoto, tutto diventa senza senso, tutto ci fa addormentare e ci fa perdere le occasioni importanti della vita. Possiamo dedicare del tempo in questa prima settimana a ritrovare quel "per amore" che dà senso a tutto. La seconda alternativa di Gesù è pregare. La preghiera è ciò che può aiutarci a vincere questa tentazione di fuga che ci insegue sempre nella vita. Essa ti ricolloca al posto giusto, in quella relazione di Figlio. La preghiera ti ricorda che non sei solo. Ma la mag-

gare. Solo chi prova a pregare alla fine impara a pregare. Siamo tutti bravi a dare spiegazioni sulla preghiera, ma mentre spieghiamo bene in realtà non abbiamo mai provato a mettere in pratica quelle spiegazioni. La preghiera non è teoria, ma pratica. Sarebbe bello in questa settimana cominciare a farlo. Adesso capiamo questo invito da parte del Signore: "risollevatevi e alzate il capo", rimettetevi in piedi perché la vostra liberazione è vicina. Ogni volta che ci accade qualcosa Gesù ci dice di risollevare il capo non di guardarci i piedi. Guardiamo avanti perché tutto quello che ci accade aspetta un di più, non è tutto qui, tutto quello che ci accade è una grande opportunità. È questo nuovo sguardo che dobbiamo chiedere a Dio nel tempo dell'Avvento. E allora nella nostra storia Dio incontra il nostro passato, il nostro presente e il nostro futuro. Impariamo ad aspettare Dio anche nella circostanza più buia e contraddittoria; Egli mi sta venendo incontro, proprio qui, proprio ora. In questo caos costruiamo spazi per il Regno, occasioni di luce nelle tenebre, ordine in me e dove vivo.

Buona domenica!



Rubrica a cura di Oriana Danieli. Ha collaborato Katia Gambaro.



## COMMENTO AL VANGELO DEI PICCOLI

### Col cuore al cielo

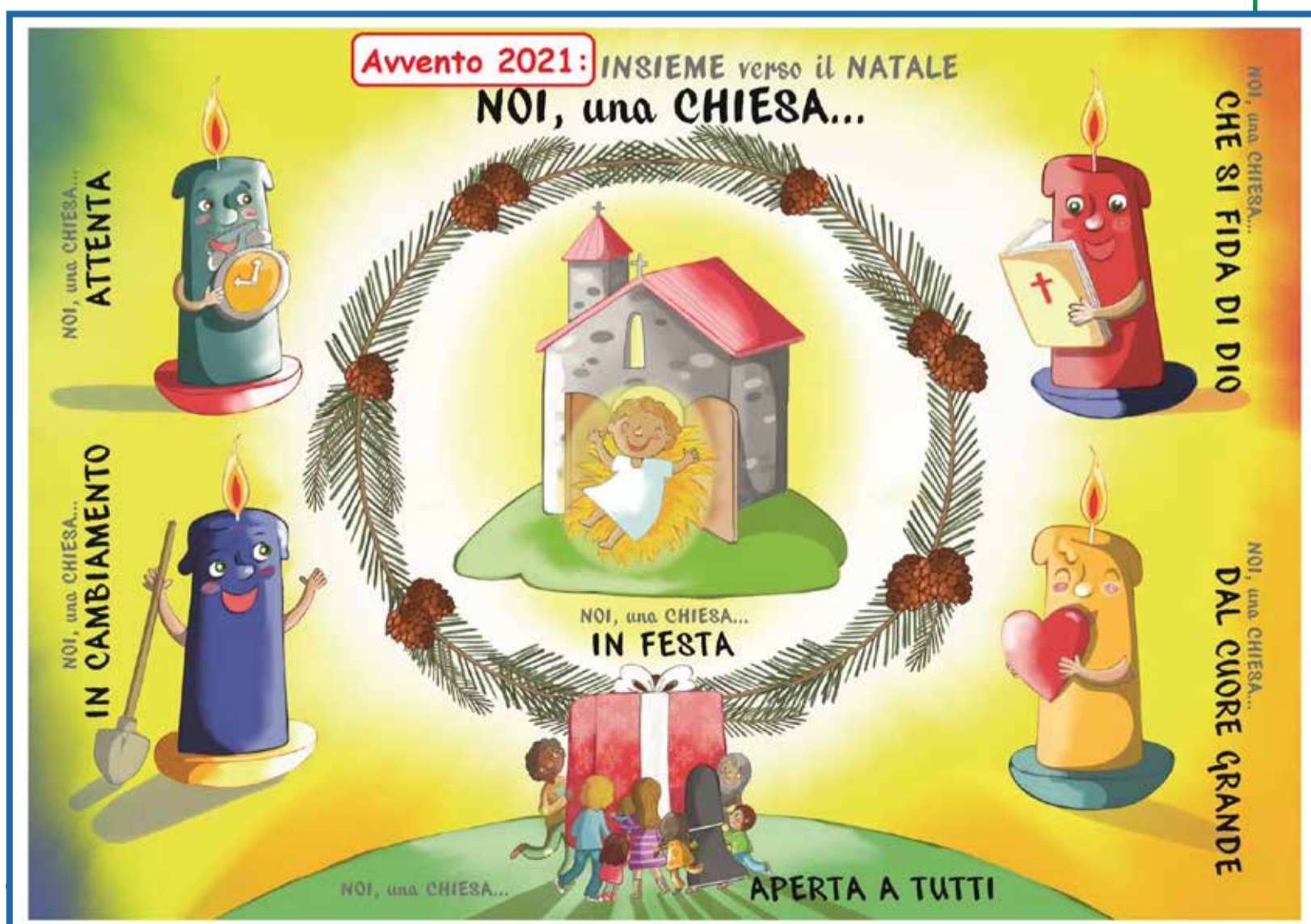
**C**ari bambini, è arrivato un nuovo momento tutto per noi, all'interno del **Kaire dei Piccoli!** Questo incontro, però, è un po' diverso dagli altri: sapete perché? Perché siamo alla vigilia di una data speciale: **l'inizio del tempo di Avvento.** Sicuramente la maggior parte di voi sa di cosa stiamo parlando, ma per quelli più piccoli che ci seguono desideriamo nuovamente ricordarlo: **il tempo di Avvento è il periodo che ci prepara al Natale,** invitandoci ad alzare lo sguardo e ad aprire il cuore per accogliere la nascita di Gesù. Avvento, infatti, significa "venuta" e segna anche l'inizio del nuovo "anno liturgico". Che cos'è? Tutte le stagioni che segnano le festività e celebrazioni della Chiesa, cari bambini, non seguono il classico calendario che va da gennaio a dicembre, ma cominciano proprio dalla prima domenica di Avvento, che quest'anno sarà il 28 novembre. Il vangelo di Luca, che ci accompagnerà in questa data speciale, però, non è proprio come ce lo aspetteremmo. Perché? Perché ancora una volta troviamo Gesù intento a raccontare ai suoi discepoli il momento del suo ritorno nel mondo. Ormai sappiamo che Gesù usa immagini molto forti per spiegare questo evento, ma sappiamo anche che non ci devono spaventare! Perché? Non perché non accadrà nulla di quello che Gesù racconta, non lo possiamo sapere, ma perché è Lui stesso che ce lo dice: *"Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina....Vegliate in ogni momento pregando"*. E se lo dice Lui, possiamo stare davvero tranquilli! Ma perché troviamo questo Vangelo nel primo giorno di

Avvento, che parla della fine di tutto, quando cominciamo a prepararci per la nascita di Gesù,



che è solo l'inizio? Bella domanda! Ma per dare una bella risposta forse è meglio chiedere a chi se ne intende davvero: Papa Francesco. Lui ci dice, infatti: **"In Avvento non viviamo solo l'attesa del Natale; veniamo invitati anche a risvegliare l'attesa del ritorno glorioso di Cristo - quando alla fine dei tempi tornerà -, preparandoci al bellissimo incontro finale con Lui. In queste quattro settimane siamo chiamati a guardare fuori**

**da noi stessi, allargando la mente e il cuore per aprirci alle necessità della gente, dei fratelli, al desiderio di un mondo nuovo. È il desiderio di tanti popoli vittime della fame, dell'ingiustizia, della guerra; è il desiderio dei poveri, dei deboli, degli abbandonati. Questo tempo serve per aprire il nostro cuore, per farci le giuste domande su come e per chi viviamo la nostra vita".** Sì, bambini, anche se non sembra, questo discorso non è rivolto solo agli adulti, ma anche a voi, perché, ognuno nel suo piccolo e nei suoi momenti quotidiani può fare molto impegnandosi, come riesce, per aprire il cuore al proprio prossimo. Ricordiamoci che Gesù è quella luce che vive in ognuno di noi per cui, accogliere l'altro, è come accogliere Gesù stesso! E allora **vedremo nascere quella luce nell'anima** di coloro che sono delusi dal mondo e non credono in Lui; lo vedranno gli altri in noi, nei nostri gesti gentili, in un sorriso, in un semplice abbraccio. Così facendo, cari bambini, scopriremo che non solo per quattro settimane, ma per tutti i nostri giorni, staremo aspettando la venuta di Gesù. E che sia per la sua nascita, o per il suo ritorno, non potremo più fare a meno di **vegliare** stando con il cuore verso il cielo! Santo inizio di Avvento a tutti voi!!!

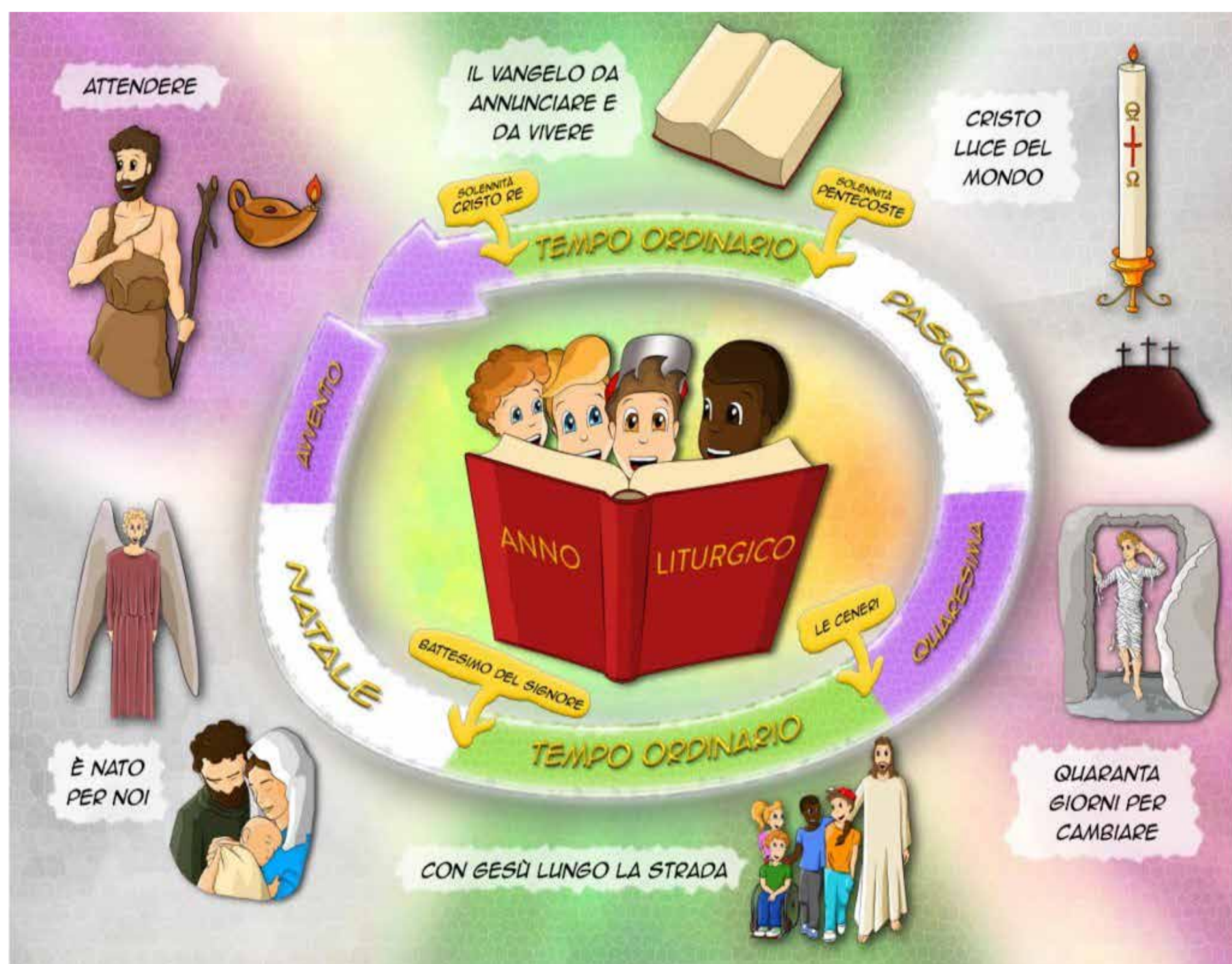


# Cos'è l'Anno Liturgico?

Come accennato in queste pagine, l'Anno Liturgico inizia con l'Avvento, tempo di veglia e di attesa. Poi prosegue con il Santo Natale, tempo in cui Gesù nasce per noi; dopo di ciò, con la solennità del Battesimo del Signore inizia il Tempo Ordinario, tempo da vivere con Gesù lungo la strada della vita fino alle Ceneri, che segnano l'inizio del tempo della Quaresima, in cui abbiamo 40 giorni per cambiare e avvicinarci sempre di più a Gesù. Alla fine

della Quaresima ci aspetta la Santa Pasqua: la festività più importante di tutte, quella in cui Cristo è la Luce del mondo, che illumina ogni cuore, come a Natale con la sua nascita, ma è con la sua Risurrezione che ci permette di poter tornare davvero tutti a Lui, un giorno, in Paradiso, perché con la Risurrezione ha sconfitto i peccati, prendendoli su di sé in croce e trasformandoli in amore e perdono, dandoci la possibilità di poter cambiare quando sbagliamo attraverso il sacramento

della Riconciliazione. Dopo il tempo di Pasqua troviamo la solennità di Pentecoste, cioè la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli e Maria raccolti nel Cenacolo, avvenuta dopo l'Ascensione di Gesù al Cielo. Dopo la Pentecoste riprende il Tempo Ordinario, tempo in cui annunciare e vivere il Vangelo nei nostri giorni quotidiani, fino alla solennità di Cristo Re, appena celebrata quest'anno domenica scorsa.



## Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003  
Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr.A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342  
**Registro degli Operatori  
di Comunicazione nr.33860**  
**Registrazione al Tribunale di Napoli  
con il n. 8 del 07/02/ 2014**

**Direttore responsabile:**  
Dott. Lorenzo Russo  
direttorekaire@chiesaischia.it  
@russolorenzo

**Direttore Ufficio Diocesano di  
Ischia per le Comunicazioni Sociali:**  
Don Carlo Candido  
direttoreucs@chiesaischia.it

**Progettazione e impaginazione:**  
Gaetano Patalano  
per Cooperativa Sociale Kairos Onlus

**Redazione:**  
Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
kaire@chiesaischia.it  
@chiesaischia  
facebook.com/chiesaischia  
@lagnesepietro

**Per inserzioni promozionali e contributi:**  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: info@kairosonline.it

**FISC**

Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici